



Mauro Magatti ieri sera ospite all'Insubria

# Mauro Magatti: «Il dono è scambio e crea relazioni»

## A Sant'Abbondio

Conferenza organizzata dalla Fondazione della Comunità comasca e dall'Insubria

«Il tema del dono è molto difficile perché tendiamo ad associarne il concetto a quello di gratuità, di generosità, mentre in realtà ha a che fare con lo scambio, dove per scambio si intende il circolare di qualcosa tra diversi soggetti».

Il dono è quindi parte integrante della storia dell'uomo, colonna imprescindibile della vita di comunità come ha spiegato ieri sera il professor **Mauro Magatti**, sociologo ed economista, intervenuto al chiostro di Sant'Abbondio per una *Lectio Magistralis* sulla Sociologia del dono organizzata dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca e dall'Università degli Studi dell'Insubria.

Uno scambio che però si inserisce all'interno dei cosiddetti "scambi di reciprocità" e che non ha un mediatore, come la moneta, che ne calcola il valore: il dono non è riducibile a una valenza quantificativa ed è quindi incommensurabile e serve, a livello antropologico,

a identificare l'appartenenza ad una rete sociale. Esistono però due tipi di dono, uno obbligatorio, ovvero quel dono che viene fatto per rispettare regole non scritte di una comunità e che serve per rafforzare i legami e mantenere le relazioni umane, e poi c'è il dono che invece crea relazioni.

E questa modalità è tanto più utilizzata quanto le società sono più individualistiche perché attraverso il dono l'individuo cerca di instaurare relazioni umane o di avere qualche tornaconto positivo.

«Non possiamo fare a meno del dono - spiega ancora Magatti - Ma proprio perché è legato all'indicibile può essere legato alla gratuità e l'esempio del dono gratuito, a perdere, è quello del perdono che inverte la situazione e cambia le regole del gioco, interrompendo il conflitto e modificando le regole delle relazioni così come sono state fino a quel momento». Altro esempio è quello del dono agapico, cioè quello che non si aspetta niente in cambio, che è un atto di fede e rompe gli schemi sociali, è un passo nel vuoto che si fa grazie alla convinzione che non si cade nel burrone ma che si trova una nuova terra.

**Simona Facchini**